

**B57 - Cecchi 1990, pp. 267-268, n. 157 - busta n. 1089/2,  
6000888**

Francesco Datini a Margherita, Prato 25.04.1402 (Firenze 26.04.1402)

Al nome di Dio, a d xxv d'aprile 1402.

Iarsera per Nanni di Martino ti scrissi il bisogno e per lui ti mandai una pezza di vitella che la mandassi ad Antonio di Santi, che chos arai fatto; e simile arai fatto ogn'altra chosa ti scrissi.

Per Arghomento vetturale ebbi una lettera e la ghattucca, che apresso ti far risposta a la lettera. E la ghatta auta, che arei charo no l'avessi mandata qui ora; da poi c' venuta, trover modo ora il bisogno suo.

Mandami, per lo primo, una di choteste secchie da tenere aqua, perch qui nonn se non quelle che stano al pozzo e una ce ne bisogna per chamera terena; e per mandamela, per lo primo, una sechia largha.

L' ricieuto il chonto di Lapo di Turingho e di Michele di Govanino, s che sta bene.

bisogno che ttu cierchi in sul chassone, a pi della finestra ferata dove trovasti i chonti di Lapo di Turingho, a lato a una chassetta ch' in sul chassone, e troverai i tre quaderni, che in su l'uno dicie "questo il chonto di Domenicho Bernab", l'altro dicie "questo il chonto di Marcho di Tano", l'altro dice "questo il chonto d'lachopo da San Donino": mandamegli prestamente tutti e tre.

Vegio che chost venne, domenicha, lettere da Pisa. D a Stoldo che le mandi, bene che io gli scrissi iarsera che mi mandassi ogni lettera che vi fosse venuta. Se altre lettere vi venissono, tutto mandate qui a noi, e io provedr a quanto bisogna.

Mandami un'onca di spezi dolci, di quelle buone, di Ghuglelmo speciale di Porta Rossa.

Mandami a dire se Tomaso del Bianco viene chost, e digli, per mia parte, che io gli mander la mula per lui e per Istoldo perch

venghano qui. Idio vi ghuardi.

Francescho di Marcho, in Prato.

Monna Margherita, donna di Francescho da Prato, in Firenze.

1402 Da Prato, a d 26 d'aprile.